



Slitta il voto alla Camera sul piano di tagli della destra. Corsa contro il tempo per evitare il default

«Possibile l'intesa bipartisan»

ha affermato il portavoce della Casa Bianca, Jay Carney. Il quale ha dapprima precisato che il presidente non userà il 14mo emendamento della Costituzione per imporre una sua decisione unilaterale sull'innalzamento del debito, ma ha poi aggiunto che potrebbe avvalersi dei suoi poteri per estendere di un paio di giorni i tempi per trovare un accordo.

CONTI DA PAGARE

Nel discorso televisivo Obama è rimasto invece ancorato alla giornata di martedì prossimo come la data entro cui bisogna raggiungere un compromesso sui tagli di spesa e sull'innalzamento del tetto del debito, affinché «il Tesoro possa continuare a pagare i propri conti come ha sempre fatto. Se non lo faremo, potremmo perdere il rating AAA (il massimo giudizio positivo da parte delle agenzie specializzate), e questo non perché non siamo in grado di pagare il dovuto, ma solo perché ci manca un sistema politico che sia AAA».

Harry Reid

«L'ultimo treno sta per partire, non abbiamo una seconda chance»

Casa Bianca

Portavoce: la scadenza del 2 agosto potrebbe slittare di qualche giorno

Nel pieno del drammatico stallo politico sull'innalzamento del debito, il Dipartimento del Commercio ha diffuso un rapporto da cui risulta che gli Stati Uniti faticano a uscire dalla recessione, che è stata più forte del previsto e che ha causato, nel quarto trimestre del 2008 dopo il collasso di Lehman Brothers, una contrazione del prodotto interno lordo pari all'8,9%, il calo trimestrale maggiore dal 1958. Il sussulto di ripresa verificatosi all'inizio del 2010 si è affievolito e la ripresa economica procede ora più lentamente di quanto era stato preventivato. Il prodotto interno lordo nel secondo trimestre di quest'anno è salito solo dell'1,3%, meno delle attese degli analisti. ❖

Intervista a Theda Skocpol

«Il Tea Party vuole demolire il welfare Ma non ha futuro»

L'intellettuale Usa: «Condiziona i repubblicani e peserà nella scelta dell'anti-Obama Tra i suoi militanti bianchi, maschi e cinquantenni»

GA. B.

Al telefono dalla *Harvard University*, la professoressa Theda Skocpol, autrice di una ricerca sul movimento *Tea Party* che sta per essere pubblicata negli Stati Uniti. Secondo Skocpol il *Tea Party* non ha futuro, ma il suo impatto nel breve periodo sulla società e sulla politica americana sarà enorme.

Politica ed economia americane ostaggio del Tea Party, accusano i Democratici. È così?

«C'è del vero. Il mondo politico è estremamente diviso, e una delle divisioni passa all'interno del partito Repubblicano. La base, largamente influenzata dal *Tea Party*, preme sulla dirigenza per bloccare qualunque decisione presidenziale, compreso l'innalzamento del debito. Anche a costo di spingere il Paese al default finanziario».

Dunque non è esagerata l'immagine di un John Boehner prigioniero della minoranza estremista interna, nel negoziato con la Casa Bianca sul debito e sui tagli al deficit?

«È un fatto che Boehner ha grandi difficoltà di manovra, perché ha a che fare con una minoranza aggressiva, i cui voti saranno importanti presto nelle primarie per le presidenziali».

Il Tea Party è una sorta di anti-corpo sociale ad un'overdose di ottimismo

Chi è

Studiosa della democrazia all'Università di Harvard



THEDA SKOCPOL

SOCIOLOGA

36 ANNI

progressista e solidale diffuso a piene mani nei giorni dello "yes we can" obamiano?

«Ma quello era un movimento maggioritario, mentre il *Tea Party* rimane una realtà minoritaria. Danno voce a tendenze estreme di rigetto verso tutto ciò che appare nuovo e diverso. Obama ai loro occhi è la quintessenza di tutto ciò che temono. Sono legati a valori conservatori. Il militante tipo è maschio, bianco e ultraquarantacinquenne».

Se sono in prevalenza anziani, non è un movimento nato morto?

«Non ha un futuro, ma il suo impatto è enorme nel breve periodo. La base Repubblicana oggi coincide largamente con il *Tea Party*. La leadership del *Gop* (*Grand Old Party*) ne sarà condizionata nel processo

di scelta dell'avversario di Obama alle presidenziali del 2012».

La differenza fra Tea Party e Repubblicani moderati è solo una questione di decibel? Vale a dire i primi gridano di più, ma i valori sono gli stessi?

«In parte, anche se da decenni il partito Repubblicano nel suo insieme è diventato sempre più conservatore. Però è un fatto che sino a poco tempo fa, ad esempio nella battaglia sulla riforma sanitaria, i dirigenti del *Gop* cercavano ancora un qualche tipo di negoziato parlamentare. Ora invece sono incalzati dai militanti di base e dalle decine di deputati estremisti che respingono qualunque trattativa, qualunque accordo. Ai quali fanno da sponda ambienti affaristici che hanno interesse a demolire ogni forma di welfare e a garantirsi il massimo di esenzioni fiscali». **È un movimento pericoloso? Solo destabilizzante o anche potenzialmente violento?**

«Destabilizzante sì, nel senso che l'agenda politica del governo e dell'opposizione ne viene condizionata e alterata, come vediamo. In comune con la destra europea hanno tra l'altro in comune l'avversione nei confronti degli immigrati, come parte della loro più generale insofferenza verso la diversità. Gruppi violenti negli Usa esistono, ma fuori dal *Tea Party*. Certo possono esserci individui pronti a interpretare in maniera criminale certe parole d'ordine estremiste. C'è da notare però che l'oltranzismo del *Tea Party* sta producendo nella società americana una reazione uguale e contraria di gente che in misura sempre maggiore si rivolta contro di loro isolandoli».

In un movimento prevalentemente maschile, come valuta l'emergere di figure femminili con ruoli di leadership, come Sarah Palin prima e Michele Bachmann ora?

«Devono dire che nel mio viaggio attraverso i gruppi legati o ispirati al *Tea Party* non ho trovato atteggiamenti sessisti. Semmai c'è un risentimento, comune a uomini e donne, verso le giovani generazioni. Giovani e immigrati vengono presi di mira come individui a carico della società, o che approfittano dell'assistenza pubblica». ❖